

IL FRIULI

ADELANTE; SI PUEDES (Mon.)

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI per Udine e Provincia anticipate A. L. 36, e per fuori franco sino ai confini A. L. 48 all'anno - semestre e trimestre in proporzione. - Prezzo delle inserzioni 1 di 15 Cmi per linea, e le linee si contano per decime. - Un numero separato si paga 40 Cmi - Non si fa luogo a reclami per mancanze scorsi otto giorni dalla pubblicazione del Numero che si vuol reclamare. - Lettere e pacchi non si ricevono se non franchi di spesa. - Si pubblica ogni giorno, eccettuati i festivi. - L'indirizzo è alla Redazione del giornale IL FRIULI.

ITALIA

TORINO, 3 luglio. A poca distanza da Torino, nel borgo di Settimo Torinese vuole il caso che l'immagine di una Madonna in un così detto Pilone, posto in riva di una roggia, per troppa vecchiezza e per atmosferiche influenze annerisse qualche poco nel volto. Parte della popolazione di quei contorni, abbandonandosi all'empirismo di una riscaldata fantasia, già cominciava a gridare miracolo, quando l'autorità venne (ci si accerta, dietro dichiarazione dello stesso parroco che ciò non si doveva considerare che come un fatto il più naturale), avvertita onde arrestare il preteso miracolo al suo nascere.

Noi abbiamo dunque creduto di toccare intorno a questo argomento quel tanto che basti per far vedere agli uomini degli altri paesi, che in Italia non tutti sono increduli o superstiziosi. Nei difficili momenti delle crisi politiche abbiamo sempre veduto incontrarsi i due opposti vizi della troppa e della nessuna credenza. Il Popolo, sempre nemico della riflessione e coll'istinto del maraviglioso, quando si vede bersagliato da ripetuti inganni, vittima di tutti i partiti estremi, che se ne fanno strumento ai loro fini, suole cercare un rifugio altrove, ed appoggia le sue speranze sopra una provvidenza, piegandola al suo modo di giudicare e di sentire, vale a dire in un modo tutto materiale e pagano. Gli uomini più colti all'incontro, che l'assordita e l'inganno si barano, traboccano nel vizio opposto e si fanno beffe d'ogni cosa. Di là il deperimento della religione e il rilassamento dei costumi. Per la qual cosa noi diciamo, che nell'interesse medesimo della religione, quelli che fanno parte del clero avrebbero dovuto astenersi dal far pompa di queste vanità da medio evo. Altrimenti al modo degli auguri, come potranno essi passarsi vicino senza sentirsi voglia di ridere? E si potrà loro giustamente apporre di sacrificare lo spirito cristiano ad una forma menzognera, con' erano quegli antichi oracoli, che servivano piuttosto all'interesse di chi voleva dominare che al rispetto verso gli Dei; e ripeteremo loro le parole di Annibale al re Antiocho, dopo consultate le viscere delle vittime: « Tu vuoi dunque dar fede anzi ad una carne morta, che ai consigli d'un uomo saggio? »

(Foglio di Torino)

— 7 luglio. Il progetto di legge per un nuovo sussidio di centomila lire all'emigrazione italiana fu adottato nell'ultima tornata del Senato piemontese, colla maggioranza di 33 suffragi sopra 48 votanti.

— Nella tornata del 6 la Camera dei Deputati piemontese, continuò la discussione sollevata dalle interpellazioni del deputato Gavotti intorno al riordinamento dei Corpi speciali nella milizia nazionale della città di Genova. Parlarono i deputati Giannone Cabella, Elena, Dabornida, Pinelli, Asproni, Lorenzo Valerio, Revel, Notta, Mantelli, Bunico ed il ministro dell'interno cav. Galvagni.

Vari ordini del giorno furono proposti uno dal deputato Gavotti per dichiarare che la milizia nazionale di Genova ha diritto di costituirsi in Corpi speciali; l'altro dal deputato Cabella per invitare il Ministero a promuovere la formazione di quei Corpi speciali nella suddetta guardia nazionale; l'altro dal deputato Giannone per differire la discussione all'epoca nella quale la Camera delibererà sulla proposta di legge di ordinamento generale della milizia nazionale del regno, attualmente sottoposta alle deliberazioni della Camera dei Senatori, e l'ultimo dal deputato Bunico per invitare il Ministero a promuovere gli studi delle armi speciali in tutte le guardie nazionali dello Stato.

Il Ministro dell'interno aderì all'ordine del giorno del deputato Giannone, e rifiutò categoricamente di accettare gli altri ordini del giorno poc' anzi accennati. L'ordine del giorno dell'onorevole deputato di Gassino posto ai voti fu approvato.

La Camera deliberò pure intorno all'altra proposta di legge presentata dal Ministro delle finanze per la riunione in un solo dei debiti dello Stato del 1849 e del 1850. L'avv. Cabella opinò non si dovesse pregiudicare la questione della fusione dei debiti degli altri anni, e propose in conformità di queste premesse un ordine del giorno, il quale dopo brevi osservazioni del ministro Nigra, dell'avv. Paolo Farina, del conte Revel e del relatore Delcarretto non venne adottato. I quattro articoli della legge furono poscia approvati senza contraddizione.

La sera dello stesso giorno la Camera si radunò di bel nuovo in pubblica tornata, adottò allo scrutinio segreto le due leggi testè rammentate, e quindi si aggiornò a lunedì 15 del corr. luglio.

— Il ministro Azeglio prendendo occasione da alcuni dubbj, da taluno promossi sulle speranze possibili di reazione, ha voluto rassicurare solennemente l'opinione pubblica del Piemonte e d'Italia, portandosi garante della lealtà del Re, della costanza del Governo, e della propria fiducia nella saviezza del Paese, colle seguenti parole:

« Questa questione finanziaria, della quale forse non ho bastanti cognizioni, ma essendoci ora toccata in qualche parte la politica generale, provo il desiderio di dire una qualche parola che valga a rassicurare l'opinione pubblica a questo riguardo. Il timore d'una reazione quale viene ad ogni istante accennato, è troppo vago e manca di fondamento. La virtù ed il buon senso del paese dovrebbe rassicurare: per quanto si voglia credere difficile l'arte di ben governare, io non lo credo però un problema insolubile. Noi dal nostro canto abbiamo creduto, di scioglierci cercando di dar forza all'autorità; e siccome fummo convinti che questa forza non s'impone, ma solo dalla fiducia ritrae l'alimento; che questa fiducia non si ordina, ma si merita: così per redimersi degno il Governo ha cercato di essere leale. Ben è vero però che il maggior merito di questa lealtà si debba a quell'alto personaggio cui non si può per gli ordini costituzionali nominare, ma verso il quale vola sicuramente adesso il pensiero di tutti noi: ben è vero che perciò l'opera non riuscì malagevole al Governo: ma per questo appunto ora ho il bene di dirvi che non tene nè a destra, nè a sinistra, e che appoggiato sulle più larghe basi della Nazione si lusinga di poter facilmente attraversare quelle burrasche che la sorte gli serbasse. Scopo d'un Governo è suo principale studio si è di conoscere l'opinione universale: seguendola, non si può aver timore di naufragare: in questo abbiamo un luminoso esempio nell'Inghilterra, ove appunto si seppe conoscere l'opinione pubblica ed ottemperarvi; questo esempio cerca di seguire il nostro Governo. Ieri l'onorevole dep. Mellana ha accennato che noi abbiamo della fortuna, ed io son disposto ad ammetterlo. Il Governo ebbe infatti la fortuna di trovare nel paese quella saggezza di cui si era lusingato; ebbe la fortuna di trovare nella maggioranza di questa Assemblea un appoggio franco, illuminato e fedele; ebbe la fortuna di trovare nella minoranza un'opposizione sincera e cortese. Sì, questa fu fortuna, ed auguriamoci che continui per noi, sino a che abbiamo attraversato tutte le peripezie che ci circondano (applausi da ogni lato).

— Leggessi nello Statuto:

Il governo ha spedito ai nostri Municipi il rapporto sulla introduzione della tassa sulla rendita, accompagnandola di una Circolare nella quale li richiedeva del loro parere, dichiarando peraltro espressamente che non intendeva di richiamarli all'esercizio di quelle funzioni legislative che non sono né potrebbero essere nelle loro attribuzioni.

Né parve ai Municipi di uscire dalla sfera di queste attribuzioni esaminando e discutendo la proposta di codesta nuova tassa e riferendone al governo; e dai rapporti già pubblicati, noi possiamo tenere per fermo che si accordarono tutti a proclamare la più assoluta fedeltà alla Toscana.

Ora alcuni pensano che i Municipi rispondendo alla Circolare del governo, col dare il loro parere sulla introduzione della nuova tassa, abbiano violato lo Statuto, oc-

cupando, almeno in parte, i diritti del Parlamento. Quindi propongono che anziché continuare a emettere il loro voto, si dichiarino incompetenti.

Noi crediamo invece che né il governo abbia commesso l'illegalità richiedendo i Municipi del loro parere, né i Municipi la commettano, aderendo alle istanze del governo. Noi muoviamo dal principio che nei reggimenti costituzionali il potere esecutivo, prima di presentare all'approvazione del parlamento leggi di grave importanza ha il diritto e insieme il dovere di sottoporle non solo al Consiglio di Stato, ma di consultare quei Corpi costituiti i quali sono più specialmente in grado di giudicare. Onde se prima di presentare, a cagione di esempio, al parlamento una legge che si riferisca al traffico, il potere esecutivo richiederà del suo parere la Camera di commercio, essa, rispondendo, non violerà di certo gli ordini costituzionali; imperciocché il suo voto anziché nuocere alle deliberazioni del Parlamento, le aiuterà, porgendo alla discussione elementi nuovi ed al giudizio criteri positivi.

Il voto consultivo dei Municipi non può avere nessun valore giuridico, e non potrà mai tener luogo di quello deliberativo del parlamento. Consultando i Municipi, il governo non può avere inteso ad altro che a preparare le deliberazioni del Parlamento; non mai a sostituire il potere municipale al potere legislativo nella conferenza delle leggi. I Municipi possono dunque rispondere senza timore alcuno di compromettere lo Statuto, usurpando i diritti del potere legislativo. In questa occasione essi possono non solo rendere un grande servizio al paese, mostrando al governo quanto sarebbe dannosa l'introduzione della tassa sulle rendite: ma dichiarando appunto come non intendano menomamente di pregiudicare giuridicamente parlando, coi loro voti questa questione; chiarire col fatto quanto sia necessaria la pronta convocazione del parlamento.

Tale è la nostra opinione: e tenendola noi siamo fondati sull'autorità dei migliori pubblicisti, che alleggeremo bisognando, ma corroborata da una lunga serie di fatti.

I nostri Municipi si trovano adesso precisamente nelle stesse condizioni in cui si trovavano, non è molto, i Consigli generali di Francia quando si trattò di rimettere in vigore la tassa sulle bevande. Consultati dal governo, e messi liberamente il loro parere, senza credere di preoccupare, emettendolo, i diritti del Parlamento, e pregiudicare la questione, che doveva agitarsi innanzi a quello, sebbene molti fra i consiglieri comunali fossero anche rappresentanti del Popolo.

Del resto a noi pare che qualunque Municipio si astenesse in questa gravissima occasione dall'emettere il proprio voto non negherebbe già il suo concorso al Governo, ma bensì al paese, che sempre deve stare in cima a tutti i nostri pensieri.

— Con molto piacere ci affrettiamo a riprodurre la seguente notizia che recava il *Conservatore Costituzionale* del giorno 6.

Crediamo di avere buon fondamento di accertare che il Consiglio di Stato ha già compiuto la compilazione del nuovo regolamento per la istruzione pubblica in Toscana; e che in breve sarà esso presentato al Consiglio dei Ministri per l'opportuno esame.

(Statuto)

— Nell'ultima seduta della Società economico-agraria dei Georgofili di Firenze il socio Pini presentò la seguente proposta, che venne approvata:

Se hanno consistenza alcune voci accreditate anco dagli organi Ministeriali, si agiterebbero altrove in questo momento questioni gravissime e decisive dell'avvenire economico del nostro paese.

La Società nostra come Istituzione pubblica conservatrice e propagatrice della politica intelligenza, parmi noni debba restarsi passiva ed inerle mentre si dibattono e forse risolvono, senza consultare il Paese, problemi di tanto supremazia importanza.

Per ciò astenendoci da ogni altro riflesso, e persuasi che Voi apprezzerete le ragioni tutte della riserva che io mi sono prescritta, vengo a sottoporre al Vostro esame e a domandarvi l'Approvazione della Proposta seguente:

« La Società Economico-Agraria dei Georgofili di Firenze pubblica il seguente

PROGRAMMA.

« Quali sarebbero per la Toscana gli effetti probabili della « adesione e partecipazione sua a un'ordinamento di comu- « nicazioni dirette e ferrate, che si stabilisse per opera go- « vernativa fra le Provincie del Regno Lombardo-Veneto, ed « il commercio Germanico? »

Le risposte al Programma dovrebbero essere indirizzate e consegnate all'ufficio della Segreteria Accademica entro giorni quindici da quello della pubblicazione che ne fosse fatta a stampa, in nome dell'Accademia.

Il Lombardo Veneto ha dai confini della Toscana il 4 luglio: Avrete udita la voce di una imminente modificazione del nostro Ministero. Un N-bli, Lucchese, generale al servizio austriaco sarebbe ministro della guerra; al Casalegno succederebbe il Cav. Martino ministro a Torino, nel ministero degli Esteri; al Capoguidi la quello della giustizia sarebbe sostituito il Nervi, magistrato della natura dei Barocche e dei Garlier.

Nessuno si scandalizzerebbe che un generale austriaco fosse ministro della guerra, se la convenzione del 22 aprile fosse diversa da quello che è; se vi fosse cioè la domanda esplicita di un generale buon organizzatore delle milizie, per sollevare il momento in cui la Toscana avesse esercito proprio. Ma colla convenzione quale è, il generale Nobili lascerebbe desiderare il De-Langier lucchese è tutto dire.

Del resto, son tutte chiacchiere, e saranno pure chiacchiere senza fondamento quelle che si fanno sul ritorno più o meno prossimo di Sua Altezza.

Ricaviamo con dolore dai Giornali Romani che Monsignor Corboli-Bussi ha dovuto soccombere alla crudele malattia che da oltre un anno lo affliggeva. Amica e consigliere di Pio IX quando egli si annunciava il Riformatore dello Stato egli dove in seguito ritirarsi dalla vita pubblica, e la sua voce fedele ed amica non fu più considerata a Pio IX.

Conoscitori delle virtù Religiose e Civili dell'esulto Prelato abbiamo voluto anticipare queste poche parole a dimostrazione di stima, e a testimonianza del nostro dolore.

L'Osservatore Romano annunzia con cinica brovita la morte di un Prelato che pure era dei pochi che sostenessero degnamente la fama dell'antico valore della Prelatura Romana: e il Giornale di Roma l'annunzia mercede un articolo comunicato nella parte che sta presso alla lista degli arcivescovi e dei pariti.

Napoli. Le differenze tra questo governo e quello della Gran Bretagna intorno alla domanda d'indennità dovuta ai sudditi britannici, per le perdite sofferte nel bombardamento di Messina e di Catania, sembrano provvisoriamente accomodate. Si è convenuto, per quanto si dice, che si eleggeranno giudici arbitri onde stabilire una somma, la quale si spera, che sarà accettata dal governo inglese.

Scrivono da Verona al Lombardo-Veneto in data 9 luglio: « Un dispaccio telegrafico giunto sabato scioglieva immediatamente la Sezione civile del governo generale, presieduta dal Cons. Ministeriale Cav. Primbazzi. Questo avvenimento fece buona impressione.

E giacché vi parlo delle nostre novità sapete che anche il famoso foglio di Verona sta per cessare ed anzi pare stabilita definitivamente la sua liquidazione, terminato il trimestre. Sembra che motivo principale delle sue sventure sia stato lo aver voluto tentare colle ali dell'aquila, slegatosi del natale suo letto, troppo strane ragioni.

AUSTRIA

La Gazzetta di Vienna del 9 pubblica nella sua parte ufficiale il seguente decreto: Dietro esequiosissima proposta del consiglio dei ministri, S. M. l'Imperatore con Sovrana Risoluzione 6 rari. mese si è graziosamente degnata di dispensare il generale di artiglieria barone de Haynau dal posto di comandante in capo della III. armata e dai poteri, che per lo stato eccezionale attualmente esistente nel regno d'Ungheria, vi sono a mesi.

Da due anni a questa parte si possono contare ben pochi avvenimenti, che abbiano prodotta una più viva sensazione, della dimissione del comandante supremo in Ungheria barone de Haynau, pubblicata oggi ufficialmente dalla Gazzetta di Vienna. Questa disposizione sovrana riuscì meno eccitata ai numerosi avversari di Haynau, che la stessa del popolo in generale, quantunque la cosa sia stata grande per tutti. L'opinione pubblica però, appena interessata, quasi esagerata, del ministro. Fatta astrazione dei suoi

talenti militari, che gli stessi nemici in lui riconoscono, i suoi distinti meriti furono oscurati dalle sue disposizioni prese negli affari civili ed amministrativi dell'Ungheria, per cui non rimaneva altro partito da adottarsi dal ministero, che, conoscendo l'inflessibilità del carattere del generale dispensarlo dalla carica di comandante della III. armata. Un posto di tale importanza non può restare lungo tempo vacante e non andava molto che qualche distinto personaggio sarà chiamato ad assumerlo. Intanto il generale anziano di quell'armata ne disimpegna provvisoriamente le funzioni. [Dot. it. pol. e comm.]

Dicesi che venga nominato a comandante in capo dell'armata in Ungheria il generale di cavalleria conte Schlick.

Per facilitare la spedizione col mezzo della posta di piccole somme di danaro, il ministero del commercio stabili, che il porto per spedizioni di carta monetata, il cui importo non oltrepassa i fiorini 50, venga ridotto alla metà del porto seguita dalla tariffa per f. 400. Spezzati d'un carantano sono da contarsi come carantani interi, e la tassa fondamentale di dieci carantani per pezzo rimane invariata.

Una pastorale del Primate d'Ungheria ammonisce il clero di tenersi lontano, sotto ogni riguardo, dalla politica nelle loro prediche e di limitarsi in esse puramente ad oggetti religiosi.

Alla banca commerciale di Pest fu ordinato da quella sezione di polizia di ritenere le banconote ed altre note false che sono in circolazione e di consegnarle unitamente al nome del latore alla sezione di polizia, affinché si possa forse in tal guisa rinvenire la traccia di tali falsificazioni che si vanno ognor aumentando. E' probabile che anche tutte le altre casse pubbliche ricevano un ordine di tal natura.

[Corr. Ital.]

NOTIZIE TELEGRAFICHE.

BORSA DI VIENNA 11 Luglio 1850.

Metalli	a 5 1/2 0/0	117 1/2	116
Amsterdam	2 m.	164 3/4	L.
Angusto	uso 1/2	112	L.
Francforte	3 m.	119	
Genova	2 m.	139	D.
Londra	2 m.	118 1/2	L.
Lione	2 m.	—	
Milano	2 m.	—	
Marsiglia	2 m.	140 5/8	L.
Parigi	2 m.	136 1/4	L.
Trieste	3 m.	—	
Venezia	2 m.	—	
Obbligazioni del Banco di Vienna	2 1/2 p.	51 1/4	
Azioni di Banca	—	1133 1/2	

GERMANIA

MIGONZA 2 luglio. Iersera, dopo lunga tregua, ebbero un tumulto. Davanti alla casa Al re romano, nella cui sala dovea riunirsi la Società Piana (Pius-Verrein), s'era radunata una gran folla di popolo nella quale specialmente i biricchini di strada erano fortemente rappresentati, e sehorni i membri che entravano nella casa per assistere alla seduta.

Alcuni individui spintisi persino fin all'uscio della sala, interruppero villanamente le discussioni. Essi furono tosto respinti colla forza. Locchè fu causa, che la folla, invece di dileguarsi, andava più e più crescendo, e, volendo rispondere all'energia della società, cominciò ad ingiuriarla vergognosamente. Dopo terminata la seduta, molti membri, specialmente preti, vennero nell'uscire in istrada, insultati talmente, che si dovettero chiamare in soccorso il militare. Parecchi tumultuanti vennero arrestati; ciò non per tanto la folla andava crescendo, si formavano dei gruppi, si schiamazzava, finchè all'energia delle truppe austriache e prussiane riuscì di chiudere le vicine contrade.

Da Darmstadt, dice la Nuova Gazzetta prussiana, è giunta in Berlino la dichiarazione ufficiale, che il Granducato non può prender parte ad un ulteriore stato provvisorio dell'Unione, che però si riserva la sua dichiarazione rispetto al definitivo. Con questa dichiarazione sta in connessione la repentina partenza del sig. de Lepel il quale, senza che lo avesse chiesto ricevette dal governo assiano la licenza di partire.

La Gazz. const. di Salisburgo riferisce: In Walselberg ebbero luogo degli eccessi. I gendarmi volevano arrestare un paio d'individui dell'estero, i quali s'erano diportati in una maniera estremamente illegale; alcuni contadini però lo impedirono loro.

Il ritiro dell'Assia dall'Unione, conosciuto adesso ufficialmente, non lascia più dubbio alcuno sul prossimo scioglimento dell'Unione.

La squadra russa, della cui comparsa nelle acque di Schleswig abbiamo già parlato, è composta, giusta i ragguagli di diversi fogli tedeschi, di otto vascelli di linea, d'una fregata e d'un vapore. A quale scopo ell'è venuta in quelle acque? Per intervenire nella vertenza dano-schleswig-holsteinese, o per cercare una stazione nelle acque del Portogallo?

[Corr. ital.]

STOCARDA, 3 luglio. Il presidente Schoder, dopo che fu letto il decreto con cui il governo scioglieva la Camera, tenne il seguente discorso:

« Signori!

L'ora del congedo è giunta. Allorché nel dicembre dell'anno passato io dirigeva all'Assemblea, dopo ch'essa fu sciolta, qualche parola di coniato, io dissi, la misura dello scioglimento essere costituzionale e corrispondente allo statuto, se, e in quanto che il governo sia risoluto, di rispettare la volontà del Popolo, quale essa si manifesterebbe nelle nuove elezioni. Il Popolo ha parlato; esso ha inviato un'Assemblea, in cui l'attuale sistema appena poteva contare sur un voto fermo. Il sistema del governo non si accomoda alla volontà del Popolo, quale essa si manifesta nelle elezioni. Il ministero si è ritirato. Uomini nuovi stanno al timone dello Stato. Ma il sistema — noi tutti non ne dubitiamo — è restato lo stesso. Si sommetterà il governo alla volontà del Popolo, quale essa si manifesterà nelle nuove elezioni? Se tale è la sua risoluzione, ebbene, il Popolo ricominci la lotta col medesimo. O forse trionferà la giusta opinione di coloro che nello scioglimento di quest'Assemblea e nella nuova elezione d'una dieta a norma della legge 1 luglio 1849 nell'altro scorgono, che l'intenzione di dar luogo al dominio di una forza tenebrosa che minaccia il residuo della libertà del Popolo alemanno?

Comunque sia, signori, quest'Assemblea — io credo poterlo pronunciare dinanzi al Popolo württembergese — ha fatto il suo dovere. Due sono le vie secondo la situazione delle cose d'Alemagna che le stavano aperte: o attenersi fermamente allo stato legale fondato nello statuto, o rinunciare al medesimo, vale a dire decretare, quando anche a poco a poco, le franchigie legalmente cessate. Per la qual ultima cosa il Popolo non ha mandato in questa sala l'Assemblea, la quale scelse la prima via, accettò la lotta contro il governo, e credo poter dire, ella la sostenne onorabilmente, con moderazione bensì, ma con fermezza.

Gridi pure una piccola parte del Popolo all'Assemblea: Voi avete mangiato il pane del Popolo ingiustamente, voi al medesimo nulla procuravate; a questa io rispondo: quest'Assemblea ha fatto per il Popolo württembergese quanto nella sala in cui si trovava i suoi alemanni era fattibile.

Elia difese il diritto del Popolo e costrinse con ciò il governo ad a rispettare questo diritto, od a romperlo. Eufate coraggiosi con tranquilla coscienza o sguardo aperto nelle file dei vostri concittadini. Nasca quel che ha da nascere. Ricordate, inculcate ai vostri concittadini l'idea della unità e libertà del Popolo alemanno. Contribuite insegnando e dando buon esempio, a promuovere la morale e cultura del Popolo, affinché il medesimo divenga più e più maturo per un avvenire più bello, il quale, coll'aiuto del cielo, toccherà ancora anche al popolo alemanno. E quand'anche la reazione col suo torrente avesse a trascinare via tutto quanto rimase ancora negli anni 1848 o 1849, allora rammentate a voi stessi ed ai vostri concittadini nelle ore dello scoraggiamento e della disperazione le parole del nostro patrio poeta le quali io vi ricordo:

Meditate, o figliuoli, or che tranquilli
Di libertà per noi l'alba spuntò;
L'astro che in mezzo al cielo arde e sfavilla
Dio stesso il pose — e alcun fermar nol può.
Signori, io vi dico un cordiale addio. (Pausi generali nel sala e nelle gallerie.)

RENSBURGO 3 luglio. Jeri sera il comando generalmente in Kiel comunicò ai diversi comandanti di truppe, l'ordine di richiamare istantaneamente tutti i soldati in permesso e tutta la riserva, e d'ora in avanti di non rilasciare a nessuno, né permesso, né congedo. Subito che la riserva sarà equipaggiata, s'attende il comando di marciare nello Schleswig. Di ciò recaronsi al nostro reclutamento di quest'anno, molti volontari. Possiamo ora opporre ai Danesi 40 mila uomini, la maggior parte dei quali furono in guerra.

L'armata di questi due dnati doveva essere pronta interamente pel 6 corrente luglio. Vi sono fin adesso ancora solo 4 battaglioni a Glückstadt, Wandsbök, Altona e Elmshorn i quali aspettano l'ordine di marciare verso il nord; tutte le altre truppe si trovano in o presso Rensburgo.

Da tutte le parti concorrono i soldati che erano in permesso. Sino ai 40 anni è obbligato ognuno a provveder le armi. Presso Rensburgo e Friedrichsfort i soldati fanno delle rime. Due batterie furono spedite a Eckernförde. La disposizione degli animi è straordinariamente guerriera.

FRANCIA

Dopo il voto nella dotazione si parla pubblicamente e si discute la questione di prolungare

comparsa nella
parlato, e com-
rati, fregata e d'un
sta in quelle ac-
za dano-schles-
na stazione nelle

(Corr. ital.)
presidente Scha-
con cui il go-
e il seguente &

quando del dicem-
mblea, dopo ch'era
lo dissi, la misu-
le e corrisponden-
erno sia risoluto, d-
e essa si manifeste-
ha parlato; così la
sistema appena pr-
m del governo ne-
quale essa si manife-
rato. Uomini non
sistema — noi tutti
o. Si sommerebbero
e essa si manifesta-
risoluzione, ebbene,
O forse trionferà il
egolimento di que-
una dieta a mezz-
orgono, che l'inter-
forza tenebrosa che
popolo alemanno?
semblea — in con-
e Wittenberghe —
e secondo la situa-
avano aperte o si-
ndato nello stiano,
e decretare, quan-
talmente cessate. Per
mandato in questa
ma via, accetto la
dire, ella le sostiene
con fermezza.
poio all'Assemblea:
ingiustamente, voi
questa io rispondo:
Wittenberghe quan-
alemanni era fatti-

trascorse con ciò il
to, od a compierla,
ricenza e sguardo a
Nasca quel che ha
ai contrattadini l'Al-
mo: Contribuiva in-
omunovere la morale
desimo divenne più
lo, il quale, coll'a-
il popolo alemanno
crente avesse a tra-
negli anni 1818 e
ai vostri concetti
della disperazione
all'io vi ricordo:
quella

de e stavilla
mar noi po-
io. (Plausi generali)
sera il consen-
i diversi emun-
biamare istanta-
nesso e tutta la
rilasciare a me-
Sabito che la ri-
e il comando di
recaronsi al no-
molti volontari
i mila uomini,
in guerra.
reali, doveva es-
corrente luglio
& battagliano a
& Kussburn
marciare verso il
vano in o presso

i i soldati ch'è-
anni e obbligato
to Rendeburgo e
lo rinnoce. Due
fide. La dispo-
niente guerriera.

si parla pub-
che di prolungare

I poteri di Luigi Napoleone. Già i membri de' vari partiti cominciano a conferire su quest'oggetto, che acquisterà una importanza maggiore fra non molto, e forse all'epoca della convocazione de' consigli generali. Vogliono che nelle nomine de' membri degli uffici dell'Assemblea si sia balato appunto a ciò, e che i sigg. di Mornay e di Lashyrie siano stati eletti presidenti di due uffici solo perchè notoriamente avversari alla prorogazione dell'autorità del Presidente.

— L'Assemblea nazionale si è occupata della seconda deliberazione del progetto di legge relativo all'educazione e al patronato de' giovani detenuti. Si contano circa 12.000 minorenni dei due sessi, che, a vari titoli, subiscono una detenzione più o meno lunga nelle case di forza, ed un gran numero de' quali non deve uscire che all'età di venti anni. Ognun vede quanto importa il dar loro, finchè dimorano negli stabilimenti penitenziari, un'educazione morale, religiosa e professionale, che permetta loro di rientrare onoratamente nella società. Tale è lo scopo del progetto di legge. A termini di questo progetto un quartiere distinto, nelle case d'arresto e di giustizia, sarà destinato ai giovani detenuti d'ogni categoria, e colonie penitenziarie riceveranno i giovani detenuti assolti per aver operato senza discernimento, ma non restituiti ai lor genitori.

L'Assemblea, dopo aver adottato gli articoli del progetto, risolvè che esso sarebbe sottoposto alla terza deliberazione.

— Le dimissioni dell'esercito continuano perentorie. Non è improbabile che quanto prima venga congedata, almeno parzialmente, ancora una classe d'età, in seguito di che subirebbe una ulteriore diminuzione di 50.000 uomini. Le pacifiche relazioni coll'estero, nonché la quiete interna rendono possibile una simile misura e ciò tanto più in quanto che il governo è dell'opinione che l'autorità della legge si è in questi ultimi tempi consolidata straordinariamente.

SPAGNA

Secondo gli stati delle entrate del tesoro pubblicati dalla Gazzetta di Madrid risulta che le finanze della Spagna sono in via di progresso — le entrate del mese di maggio ultimo scorso paragonate a quelle del maggio 1819 presentano un'eccedenza di 25 milioni di reali — (un milione 250 mila franchi).

OLANDA

Nella seduta del 2 luglio la prima Camera di Olanda adottava la legge elettorale con una maggioranza di 24 voti contro 10. Nella seconda Camera la discussione sulla legge della navigazione era in sul finire.

INGHILTERRA

Vuolsi che il principe di Prussia non sia stato a Londra soltanto per tenere il fonte battesimale il nuovo nato della regina Vittoria, ma altresì con uno scopo diplomatico assai importante: scopo al quale si danno natura e colori diversi da vari giornali. Dicesi per esempio che egli intendeva distruggere a Londra la diffidenza contro l'accumulazione di truppe russe nel mezzo del Continente, e distrarre l'attenzione dell'Inghilterra dalle cose d'Italia.

— Sir Roberto Peel era nato a Bury nel Lancashire, il 5 febbraio 1788. Esso morì rappresentante di Tamworth, che dal 1790 in poi ebbe sempre al Parlamento un membro della famiglia di lui e che dovette al padre di sir Roberto Peel il risorgimento della propria commerciale prosperità. Nel 1802 il padre di sir Roberto Peel occupava e manteneva 15.000 operai. Sir Roberto Peel fece i suoi studi ad Harrow ove ebbe a compagno lord Byron.

Diede compimento alla propria educazione in Oxford; nel 1809 entrò al Parlamento come rappresentante irlandese. A 31 anni fu scelto per appoggiare la mozione dell'indirizzo nella Camera dei Comuni in risposta a un discorso del re.

In tutta la sua vita parlamentare così lunga e così feconda non ebbe che due soli affari d'onore, che finirono per accomodamento amichevole; uno con Daniele O'Connell e l'altro con Hume. Sir Roberto Peel sposò nel 1820 la più giovane figlia del generale sir John Floyd, da cui ebbe sei figli, quattro maschi e due femmine. La sua figlia maggiore sposò il visconte Villier, primogenito del conte di Jersey.

Uno dei figli di sir Roberto Peel si trova nella carriera diplomatica; un secondo nella marina; un terzo fu fuellier della Guardia Scozzese, il quarto è membro del Parlamento.

Sir Roberto Peel lascia una sostanza di 27 milioni di franchi.

Camera dei Comuni, tornata del 3 luglio.

Hume si alza in mezzo al più profondo silenzio e si esprime con voce alterata in questo modo: Signori spero che mi scuserete se parlo in questi momenti per esprimere il profondo dolore, che, ne son certo, provate voi pure presentemente per la perdita fatta dal paese (ascoltate). Guardando la carriera percorsa da Roberto Peel, massime in questi ultimi anni, i rilevanti avvenimenti cui prese parte si attiva, e pensando che egli cariche, potere, tutto sacrificò per condurre a prospero fine un atto ch'ei credeva importantissimo pel paese, non credo sia mestieri dirvi d'avanzaggio per invitarvi a dar alla sua memoria una testimonianza di rispetto.

Vi propongo adunque di prorogare oggi le vostre adunanze (applausi). Non sono ora in grado di esprimervi ciò che sento, ma io ci si fitta in mente la perdita cui abbiamo fatto, che credo approverete l'idea di provare il nostro rispetto per questo grande statista, astenendovi oggi di vacare alle pubbliche bisogni, benché ciò sia contrario ai precedenti (applausi).

Gladstone (colle lagrime agli occhi). Permettetemi di sostenere la proposta fatta dal sig. Hume: poichè, lasciate ch'io vi dica, niuno più di me rimpiange quel personaggio. Duolmi che la proposta sia stata fatta più tosto che non credevamo, onde il mobile lord che è alla testa del governo non potesse associarsi a questa prima testimonianza di rispetto per colui che sventuratamente possiamo chiamare fu Roberto Peel (applausi). La proposta del signor Hume non potrebbe ora dare luogo ad una discussione, poichè sguinza il cuore di tutti.

Si, signori, benché colui che piangiamo sia morto pieno d'anni e d'onori, non possiamo considerarne la morte che come immatura, poichè in qualsivoglia condizione ci avrebbe arretrato il concorso del suo talento e delle sue virtù per far più bene ancora. Non dirò nulla di più, e spero che il tributo di rispetto che noi diamo alla sua memoria sarà reso ancor più solenne dal silenzio di questa discussione (applausi).

Napier. Uscendo stamane la morte di colui, la cui sapienza merita la gratitudine e ha diritto all'omaggio di tutte le classi della popolazione, ho pensato che solo poche ore sono era là (saldando il sito ove soleva parlare di Peel) con tutta la forza e maturità delle sue facoltà intellettuali perfezionale e non scemate degli anni.

Ho pensato all'instabilità delle cose umane, alla fragilità della vita, e non mi potei contenere dal pensare che la via del più forte, del più avvio di noi non era, ahimè! che un soffio fugitivo. Differisco di buon grado la proposta che intendeva farvi, dolendomi di non poter offrire che questo debole tributo d'omaggio.

Ingles. Siam permesse di aggiungere qui il tributo sincero e cordiale dell'omaggio all'amico che ci fu tutto. In questo momento non avrei, non vi può avere che perfetto accordo, un solo sentimento di dolore che proverà con noi tutta la Nazione.

Ma l'uomo fece sì grandi sacrifici al bene della patria. I suoi avversari politici si associarono volentieri all'omaggio reso all'uomo che più di tutti rese illustre fra i corpi deliberanti la Camera dei Comuni (applausi).

Somerset (solo membro del ministero presente alla tornata). Se non fosse l'imprudenza circostante per cui nessun membro del gabinetto si trova ora in questo recinto, persona lesta più alto di me avrebbe parlato per esprimere il profondo dolore che ispira al governo la perdita fatta dal paese dell'uomo, eminente cui piangiamo.

Sono certo che se il nobile lord (Russell), il quale non credeva che questa proposta si sarebbe fatta, si fosse stato al suo posto in questo recinto, avrebbe premurosamente appoggiata la proposta testè fatta, esprimendo la profonda sua simpatia, il più gran rispetto e le più sincere condoglianze. Avrebbe come noi desiderato che per rispetto all'orrevole baronetto che ci venne tolto, la Camera non desse oggi opera ai suoi ordinari lavori.

La Camera si proroga.

ULTIME NOTIZIE.

ITALIA. — Scrivono da Verona al Lombardo-Veneto in data 10 luglio: Rileviamo dalla nostra corrispondenza di Verona intorno all'affare del prestito che alcuni fra i deputati non essendo forniti delle nozioni relative si sono recati alle rispettive comuni onde procacciarselo, che quindi il rapporto della Commissione viene protratto a venerdì prossimo. Dopo di che sarà assoggettato all'approvazione del pleno e quindi del Consiglio Ministeriale sig. Schwind.

— Ci viene scritto, che il viaggio del duca di Parma si leggh al piano di sostituire ad esso una reggenza fino alla maggior età dell'erede. Questa reggenza sarebbe composta di tre individui.

A questa notizia del Lombardo-Veneto fanno commento quelle d'altri fogli. Secondo il Risorgimento correva voce a Piacenza, che il duca di Parma fosse partito per Verona, o per più lontane terre, con poca probabilità di ritorno, almeno permanente. Si dice che furono imballati gli argenti della corona e caricati sopra forgoni, e che probabilmente un generale austriaco terra, sotto nome del duca, la somma delle cose. Tutti s'aspettano di gran novità dietro i precedenti del Duca.

— Leggesi nel foglio di Verona dell'11: Siccome in alcuni Giornali come la Gazzetta Ufficiale e l'Eco della Borsa di Milano vennero inserite delle cifre di riparto tra le Province D. V.; lorchè farebbe supporre che fosse stata già ventilata una tale questione nel seno dell'adunanza, così a scanso di fallaci induzioni dobbiamo dichiarare che nel corso dei dibattimenti è stato bensì parlato di via consultativa dei quali che avrebbero potuto ripartirsi tra le singole provincie, ma siccome tali proposte mancavano delle giustificazioni ed appoggi necessari per equamente liberarsi, così venne unanimemente stabilito che una Commissione di sette membri dovesse occuparsi di studiare le condizioni economiche di ciascuna provincia per poi assoggettare il proprio elaborato alle decisioni dell'Assemblea.

Tale lavoro lo crediamo anche già compiuto con quella ponderazione ed imparzialità compatibile col doli statistici noti, ma nel m desimo tempo desideriamo che non si perda di vista lo scopo attuale di tale ripartizione, vale a dire per assegnare a ciascuna provincia un quoto proporzionale delle spese e dei premiti nella negoziazione del prestito del Comune.

— Secondo il Corriere Mercantile di Genova le bande del Pescatore e d'altri che infestano le Romagne continuano nelle loro temerarie imprese e sono in relazione con altre bande degli Abruzzi napoletani, e talora passano anche il confine toscano. In molti luoghi i campagnuoli, anzichè opporsi ad esse si mettono d'accordo con quelle bande, che vengono accresciute di finanziari e di soldati licenziosi. Poco sembra, che le truppe imperiali vogliano prendere contro di esse delle misure energiche.

AUSTRIA. — I giornali di Vienna s'occupano molto della destituzione di Haynau dal comando dell'Ungheria, e giudicano, che il ministero voglia assumere con tutta la responsabilità nel governo, alla quale il generale si sottraeva in molti casi. Haynau fu pensionato e credesi, che soggiurerà a Graz. — Il Corriere Ital. reca, che verrà conservata al Lombardo-Veneto la Corte suprema di Giustizia. Ad onta, che molti giornali avessero espressi dei timori su questo conto, noi abbiamo creduto di far torto al senso comune a credere, che la cosa potesse avere un esito diverso dall'annunziato dal Corriere Italiano. Lo stesso foglio assicura, che il Lombardo-Veneto avrà impiegati tutti nazionali; ed aggiunge, che il sig. G. Tuggenburg, ora in Tirolo, fu nominato i. r. Luogotenente per il Veneto.

GERMANIA. — Kiel 8 luglio. La luogotenenza emanò un proclama, in sostanza, del seguente tenore: Il trattato di pace contenere il riconoscimento dei diritti dei ducati, e rilasciare ai medesimi di difendersi da sé; il minaccioso Schleswig non dover essere privato della protezione della totalità; non essersi contrari ad appianamento pacifico, ma pronti a respingere qualunque invasione dello Schleswig, sotto qualsiasi pretesto; poichè l'esercito è pronto a combattere; la luogotenenza finalmente alitersi con fermezza e fedelmente al diritto del paese e del legittimo suo sovrano.

FRANCIA. Parigi, 7 luglio. Il presidente della Repubblica è partito il 6 dall'Eliseo per Versailles a fine di esaminare il sito da stabilire un campo di 12.000 uomini, proposto dal generale Changarnier. Tutti i corpi della guarnigione di Parigi ne faranno parte a vicenda.

— La partenza del presidente per andare a visitare i dipartimenti orientali è stabilita pel 1 di agosto. Egli deve fermarsi a Verdun, a Metz, a Nancy, a Strasburgo, e tornerà per la via di Lione e del Borbone.

— La riunione della via di Rivoli, composta interamente di legitimisti, ha respinto ad unanimità ogn'idea di proroga dell'Assemblea.

— Assicurasi che una parte de' legitimisti stan contraria alla proroga dell'Assemblea, temendo non forse si finiti qualche colpo durante l'assenza di quella. Quindi essi si unirebbero allora al Monarca per respingere la proroga; ma ad onta di ciò si crede questa verrà adottata, dacchè la maggioranza de' rappresentanti desidera qualche tempo di riposo.

— 8 luglio. I medici dichiararono pazzo il fattorino di tipografia Walker; il medesimo venne trasportato (costo a Bielefeld). Molti legitimisti partirono per Eins. — L'Assemblea legislativa riconobbe con voti 360 contro 231 l'urgenza del progetto di legge sulla stampa.

— 9 luglio. La legislativa adottò la prima parte del primo articolo della legge sulla stampa, cioè le disposizioni sulla cauzione. In tale occasione più di 200 deputati dell'opposizione protestarono contro un'espressione del ministro di giustizia sulla rivoluzione di febbraio. Dupin ricusò d'accettare la protesta presentata da Cremieux.

INGHILTERRA. — Londra, 6 luglio. Il signor G. Hume scrisse al Times per annunziare, che una commissione di persone applicate all'industria si è formata a fine di procurarsi, per mezzo di sottoscrizioni, i fondi necessari all'erigione di un monumento (che sarà chiamato col nome di monumento del povero) alla memoria di sir Roberto Peel. La sottoscrizione è di un penny (10 centesimi); il denaro si verserà alla Banca d'Inghilterra.

— Membri della commissione sono: G. Hume, W. Gladstone, John Russell, sir James Graham, il visconte Hardinge, John Mastermann e John Donnell.

— Nella seduta di ieri della Camera dei Lordi venne fatta un'interpellazione da lord Beaumont sugli affari danesi, a cui il marchese de Lansdowne rispose che le differenze prussiano-danesi ebbero fine mediante un trattato concluso colla mediazione inglese. Nel dibattito che indi seguì sul bill relativo ad elettori irlandesi venne accettato un emendamento di lord Stanley diretto contro il progetto ministeriale relativo alle liste elettorali con 33 contro 39 voti.

Nella Camera dei Comuni lord Palmerston, in seguito a una richiesta fatta dal sig. Disraeli comunicò d'aver ricevuto quest'oggi dall'ambasciatore britannico presso la corte di Berlino la copia del trattato di pace definitivamente concluso tra la Danimarca e la Prussia. Aggiunse che il re di Prussia in tal occasione aveva agito per sé e per la Confederazione germanica. Una mozione del signor Cayley, concernente l'abolizione della tassa del grano tilito, venne appoggiata da Disraeli e da altri protectionisti, combattuta dal cancelliere del tesoro e da lord John Russell, e respinta dalla Camera con 247 voti contro 123.

Ieri sera vennero trasportate le spoglie mortali di sir Roberto Peel dalla casa del defunto sulla strada ferrata North-Western, onde essere da colà inoltrate a Tamworth mediante il treno postale (per il che richiedeva una speciale approvazione della direzione. Stuo alla stazione della strada ferrata il carro mortuario fu accompagnato dai membri del Parlamento sir Federico Peel e H. Goulburn, poi dal visconte Hardinge e sir James Graham. Col treno medesimo non partì che sir F. Peel. Il cadavere verrà sepolto il 9 luglio in Erayton Manor (Staffordshire).

APPENDICE.

Quesiti da mettersi a concorso.

Quesito 1.º — Porgerò un'accurata esplorazione geologica delle Alpi che fanno recinto alla pianura friulana, dalle sorgenti della Piave, a quelle dell'Isonzo. Indicare in apposita carta la giacitura, la profondità, l'estensione delle sostanze minerali, mostrando i vantaggi, che se ne potrebbero trarre per la Provincia.

Ragioni del proporre il quesito. — Ad onta, che anche sulle Alpi nostre sia stata fatta qualche corsa scientifica da geologi e naturalisti, pure dobbiamo confessare, che queste montagne sono fra le meno esplorate. Qualcosa n'è stato detto dal lato scientifico; ma poco o nulla sotto i rispetti con cui le riguarda l'ingegnere montanistico, che vi cerca i prodotti della natura da utilizzarsi per le arti diverse, e che formano la ricchezza di tanti altri paesi montani, ove il bisogno fu stimolo a cercare i tesori sotterranei.

Ciò è provenuto in parte dalla mancanza di tecnici, i quali cercassero le sostanze minerali per l'uso immediato da farne in patrie industrie; e perchè studi siffatti non possono coltivarsi con frutto da chi non abbia tempo di occuparsene e danari da spendere. È uno studio, al quale fra noi i ricchi non erano iniziati; e che domanda, per essere fatto a dovere, libri e collezioni mineralogiche di gran costo, viaggi ed esplorazioni, che non sono cose di chi deve campare col lavoro della propria professione.

Però esplorando bene le nostre Alpi si potrebbero scoprire di gran ricchezza, non diciamo d'oro e d'argento, perchè non sogniamo California e non troveremmo le miniere di metalli nobili la cosa più invidiabile per noi. Ma molte produzioni minerali meno preziose sarebbero di più vantaggio generale, perchè darebbero alimento al lavoro ed all'industria. Per l'Inghilterra il carbon fossile ed il ferro sono ben più che non l'oro e l'argento per il Messico, e che i diamanti per il Brasile. Il ferro ed il carbone assicurano la preminenza alle fabbriche inglesi, mentre le regie aurifere arricchiscono pochi avventurieri ed impoveriscono in generale le popolazioni intere.

Noi non vogliamo neppur supporre, che nelle viscere dei nostri monti alberghino in quantità così utili sostanze; ma però ce ne denno essere di quelle che ne gioverebbero assai, come s'ebbe già qualche indizio. Però sarebbe d'uopo, che qualche dotto geologo, accompagnato da ingegneri montanisti esplorasse accuratamente la cinta delle Alpi friulane e, come risultato delle sue osservazioni, presentasse gli indizi più certi dell'esistenza dei minerali utili all'industria, ed additasse i modi più economici per estrarli a chi volesse approfittarne. È vergogna poi l'ignorare le condizioni fisiche del suolo sul quale viviamo. Bisognerebbe, che nelle scuole tecniche d'ogni provincia la descrizione del suolo che si calpesta vi entrasse per la sua parte.

Modi di concorso. — Un'opera simile è lunga e difficile. Ci vorrebbero tre anni di termine alla presentazione dei lavori ed un compenso tale, che potesse allettare i concorrenti di merito. Per giudicare del premio sarebbe necessaria una commissione di geologi, che facessero un viaggio sul luogo. L'opera dovrebbe venir resa all'intelligenza anche di chi non sia molto addentro nella scienza; poichè dovrebbe servire d'indicatore ai mediocrementi iniziati negli studi geologici.

P. V.

NOTIZIE DIVERSE

Il 23 giugno accadde nei pacifici monti di Praga una spaventevole disgrazia. Ch'essa possa esserne un esempio salutare ed ammonente nella cronaca delle caccie! Un agiato contadino recossi unitamente al suo figlio d'anni 17 alla caccia de' camosci. Non contenti della preda già fatta, vollero tentare di nuovo la loro sorte e si staccarono un'altra volta per mettersi a' loro posti. Non sapendo l'un con accuratezza il posto preso dall'altro e nascosti dietro massi di rupe, non si potevano nemmeno vedere l'un l'altro. Mentre uno stavano in attenzione, il padre imitò il li-

schio del camoscio; il figlio guardò ma non scorse nulla. Di lì a poco il medesimo fischio si fece sentire di bel nuovo, ed il figlio guardando con tutta attenzione scorse alla fine un oggetto grigio-bruno che si moveva. Non dubitando che fosse un camoscio fuggitivo, lo prese di mira, fece fuoco e colpì — il proprio padre! Le parole gridate dal medesimo: « ragazzo tu m'hai colpito » resero accorto l'infelice di quanto era accaduto, accorse subito al luogo, si pose a pregar Dio insieme col padre moribondo, ne ricevette ancora la benedizione e poi lo vide spirar l'anima!

— I busti del generale d'artiglieria di Hessa del poeta Zedlitz vengono posti nel tempio Walhalla.

— Il romanzo classico di Cervantes, Don Chisciotte, viene tradotto in lingua ungherese ed il primo volume di quest'opera spiritosa vedrà la luce in alcuni giorni.

— Il rinomato diamante Koh-i-nur (monte della luce) del tesoro dello Stato di Lahore, forse il più prezioso gioiello del mondo, è adesso in viaggio per l'Inghilterra, poichè la regina Vittoria si decise affine d'accettarlo. Il tenente colonnello Mackeson lo porta sul bastimento « la Medea ».

— (Zoologia.) — Il sig. Murray portò seco dalle Indie per la società zoologica di Londra una collezione rarissima ed interessantissima di animali, di uccelli, e di rettili. Il più raro di questi animali ed il più straordinario è l'ippopotamo, di cui è già stato ammirato l'arrivo. Un gran serbatoio di acque ed uno spazioso steccato furono disposti a bordo del Ripon per questo nostro anfibio, e si provvide talmente bene che giunse in Inghilterra in perfetta salute, ed anzichè soffrire dal suo viaggio, ingrassò dopo la sua partenza da Alessandria. Egli ha a un dipresso dieci mesi e pesa circa 500 libbre inglesi: è obbediente al suo custode arabo, che si carica con lui in un luogo per lui disposto accanto all'animale. E, dicesi, il primo ippopotamo che sia giunto vivo in Europa.

— (Un'operazione chirurgica sopra una fiera.) — Il leopardo che il bascia d'Egitto aveva inviato ultimamente alla società zoologica di Londra, spezzossi una gamba saltando nella sua gabbia, e fu deliberato che gli s'avesse ad amputare. Questa operazione è stata abilmente praticata lunedì ultimo dal professore Simmonds, del collegio dei veterinari di Candentown. L'animale era stato preventivamente assoggettato all'inalazione del clorofornio mediante una spugna che n'era stata imbevuta e che con un bastone gli si teneva presso alle fauci ed alle narici. Al leopardo parve andasse poco a garbo questi preliminari, e mandava urla spaventose; ma in breve il fluido cominciò la sua azione e l'animale cadde in assopimento sì profondo che si compì l'operazione senza che ei desse il menomo segno di dolore. Fu quindi deposto sopra un letto di fieno, e non tardò a riaversi, percorrendo la sua gabbia con solo tre zampe come se nulla fosse avvenuto.

— (Processo chimico Melsens.) — Il ministro dell'agricoltura e del commercio in Francia ha mandato alle Antille francesi, sulla fine del passato mese di gennaio, un antico allievo della scuola centrale delle arti e manifatture, il sig. Guet, colla missione di sperimentare il processo del sig. Melsens per la fabbricazione dello zucchero.

Il sig. Guet ha testè indirizzato alla Bassa-Terra (la Guadalupe) un primo rapporto in data del 26 aprile. Non aveva ancor fatto che poche prove, e queste in circostanze poco favorevoli; tuttavia i risultati ottenuti permettono di sperare che il bisolfato di calce sarà assai utilmente impiegato nell'industria coloniale.

Secondo le prime osservazioni del sig. Guet, il giulebbe preservato dalla fermentazione, mediante l'uso del bisolfato di calce potrebbe sottoporsi all'inconveniente della decantazione e filtrazione, prima di essere purificato dalla fecia.

Il reattivo dal signor Melsens fermerebbe egualmente la fermentazione delle canne, le quali, soventi volte, è mestieri di lasciare dopo il loro taglio esposte a tutti i calori del sole, allorchè avvii interruzione nella spremitura di esse.

Così il sig. Guet rammentandosi dell'ingegnoso processo del sig. Boucherie per la conser-

vazione del legno, ebbe l'idea di provare a far penetrare il bisolfato di calce in tutte le parti della canna, per salvarla dalla fermentazione. E si è così assicurato che l'attrazione del bisolfato aveva luogo semplicemente per effetto della vegetazione della canna. Egli continua le sue esperienze.

— (Letargia.) — Alcuni giorni sono a St-Laurent de Cardans, un fanciullo è stato ventiquattr'ore in una perfetta letargia, ed i suoi parenti credendo in una morte troppo reale, dovettero far procedere a dargli sepoltura; ma fortunatamente, per una misura di precauzione, che noi siamo lungi dall'approvare, è usanza di quel luogo di non chiudere il feretro, se non dopo che sia già collocato nella fossa. Simile precauzione non è stata questa volta inutile, perchè il beccino volendo trarre a sé un cuscino sul quale posava la testa del fanciullo, sentì un moto convulso ed il fanciullo aprì subitamente gli occhi. Quasi fosse la sorpresa e la contentezza dei parenti, ognuno può figurarselo, ed amministrare al fanciullo tutte le cure che la sua posizione richiedeva, ora egli trovasi affatto fuori di pericolo.

— (Un monte d'argento e d'oro.) — Nelle vicinanze del lago Salato, (America) alla parte orientale della Sierra Nevada, venne scoperta una montagna d'argento e d'oro misto a quarzo. Se ne trovano dei pezzi di 1000 a 2000 tonnellate. Il metallo prezioso vi abbonda in quantità straordinaria, se non che la roccia è tanto dura che tutti gli strumenti dei lavoratori si spuntano con somma facilità. La natura, generosa da una parte, fu matrigna dall'altra.

La montagna, in cui l'argento e l'oro trovansi in tale profusione che non basterebbero tutti i basimenti del porto di San Francisco a trasportarlo, è posta in mezzo ad un deposito, dove non vi stagnano che acque salate e solforose. L'aria è malsana, come ognuno può immaginarselo. La prima compagnia vi rimase soli 40 giorni, e ritornò curva sotto i tesori estratti dalle viscere di quel monte, ma la fama l'aveva precorsa; altra caravana di 80 persone crasi avviata a quella destinazione, per prendere parte al prezioso bottino.

IL LOMBARDO-VENETO GIORNALE DI VENEZIA

Traffa di politica e di tutti gli interessi del regno — Esce ogni giorno meno le domeniche e feste solenni. — Costa a Venezia sonanti L. A. 24, fuori 40. Semestre e trimestre in proporzione. — Gli abbonamenti datano dal 1.º e dal 25 di ogni mese. — Le associazioni si fanno per lettera, inviando il prezzo senza affrancare all'indirizzo: — All'amministrazione del giornale Il Lombardo-Veneto — Denaro di associazione.

GAZZETTA MUSICALE DI MILANO

Questo foglio esce ogni domenica e contiene articoli di Critica melodrammatica o bibliografica, di Biografie, di Storia musicale, di Didascalie, di Costumi musicali, Bizzarie, Aneddoti, Racconti storici, ec.

Prezzo annuo d'associazione.

Per la Gazzetta sola effettive sonanti A. L. 12 per Milano, e A. L. 14 per fuori. — Per la Gazzetta colla musica A. L. 20 per Milano o per fuori 22. — Le associazioni alla sola Gazzetta si ricevono anche per semestre; quelle alla Gazz. colla musica sono obbligatorie per un anno. — L'associazione alla Gazzetta colla musica ha diritto di scegliere nello Stabilimento dell'editore GIOVANNI RICORDI quei pezzi musicali di sua edizione che gli tornassero a grado, non escluse le più recenti novità, sino alla concorrenza di 20 franchi, prezzo marcato. — Le associazioni si ricevono in Milano nello Stabilimento dell'editore proprietario GIOVANNI RICORDI, Contrada degli Omeoni N. 1729 e sotto il portico a fianco dell'I. R. Teatro alla Scala; nelle altre città e all'estero presso i principali negozianti di musica o presso gli Uffici postali.

N. 2826 VII.

PROVINCIA DEL FRIULI - DISTRETTO DI PORDENONE IL R. COMMISSARIATO DISTRETTUALE

Rende Noto

Che a tutto il 15 agosto p. v. è aperto il concorso alla condotta Medico-Chirurgico-Ostetrica del Comune di Azzano per un triennio coll' emolumento di A. L. 1400 annue, che sopra una popolazione di 3900 i poveri ammontano a circa 1800, che le strade sono in piano e buone, e che le frazioni distanno dal Capo-Comune al più miglia geografiche quattro.

Pordenone li 2 luglio 1850.

Il R. Commissario Distrett.

G. B. RODOLFI.

(3.ª pub.)